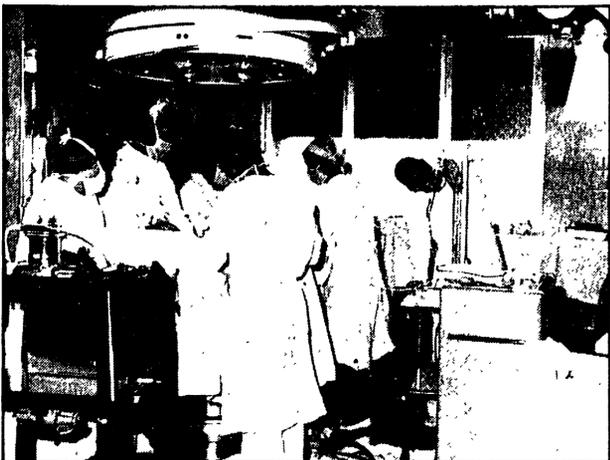


OSPEDALI - La mancata riforma sanitaria porta a limiti insostenibili il dissesto

LA REGIONE ANTICIPERÀ 14 MILIARDI PER PAGARE STIPENDI E TREDICESIME

Il deficit dei nosocomi ha superato i 32 miliardi - Riproposto in Consiglio il problema della fusione degli enti ospedalieri - L'intervento del compagno Malgari Amadei - Non è più rinviabile il piano regionale socio-sanitario



La sala operatoria di un ospedale marchigiano

Nel 1975 gli ospedali marchigiani hanno assommato un deficit di trentadue miliardi e mezzo e quest'anno il « buco » diventerà ancora più largo. Il Consiglio regionale si è visto costretto ad autorizzare una anticipazione di 14 miliardi per poter pagare gli stipendi e le tredicesime ai dipendenti dei nosocomi. Di contrapposito la mancata riforma della sanità ospedaliera. Dunque, una situazione negativa da ogni lato. Già aveva avuto modo di tratteggiarla l'assessore alla Sanità, Elia Capodaglio, fra le cui proposte figurava anche la pubblicazione di un libro bianco sulla rete nosocomiale marchigiana. « Sarà » sono parole del compagno Capodaglio — uno strumento conoscitivo indispensabile anche per individuare i « rami secchi » da tagliare, gli ospedali « inadeguati e superflui ».

A monte del dissesto finanziario e della costosa — oltre che irrazionale — tendenza alla elefantiasi — organizzazione ospedaliera marchigiana (ma il fenomeno investe gran parte dell'area nazionale) sta la mancata riforma sanitaria, divenuta ormai — tutte le Regioni ne hanno fatto un obiettivo principale — una scadenza ineludibile.

Ma per quanto concerne le loro competenze i consigli regionali che cosa intendono fare? L'assemblea marchigiana — il dibattito sulla questione ha occupato quasi l'intera seduta di martedì sera — ha individuato, tra le altre soluzioni, quella della fusione degli ospedali (attualmente sono attivate nella regione) allo scopo di migliorare i servizi e ridurre i costi.

« L'ordinamento socio-sanitario — ha rilevato la consigliere comunista Malgari Amadei — è nel nostro paese più che un servizio, una industria: come tale esso non è tanto interessato alla salvaguardia della salute quanto al profitto. Nella Marche il problema è particolarmente grave: è il piano regionale socio-sanitario sulla base del quale procedere con sollecitudine alle fusioni, agli ospedali per razionalizzare strutture, eliminare sprechi e doppiati, qualificare l'assistenza. Il rapporto deve essere quello di un servizio per ogni unità sanitaria locale. Per la istituzione di questi ultimi va approvata subito l'apposita legge ». Numerose altre proposte e sollecitazioni sono state avanzate dalla compagna Amadei, cui ha fatto seguito il compagno Del Bianco: ricoveri si dei cittadini provenienti da altre regioni, purché nelle strutture cittadine; l'istituzione di tutti i servizi sanitari, organizzati in un'organizzazione dipartimentale degli ospedali, potenziando i servizi di analisi e radiologia, adozione di tutti i farmaci, il potenziamento del farmaceutico già predisposto dalla giunta per tagliare spese inutili e far luce in una branca ove prolifera la speculazione.

La compagna Amadei ha anche suggerito la istituzione in tutti gli ospedali del servizio di *day hospital* (ospedale diurno).

Sulla esigenza delle fusioni, l'assessore ha insistito anche il presidente della commissione sanità, Pasquino Macchini (dc): « D'accordo, fusione come razionalizzazione e qualificazione di servizi ». Ma anche come riduzione di posti letto e realizzazione di economie. Noi crediamo della utilità di queste operazioni: riteniamo però che esse vadano studiate e pilotate perché non si compiano atti contrari alle finalità stesse della fusione ».

Macchini ha portato esempi positivi di fusione in atto nel Maceratese e soprattutto in provincia di Pesaro: ha sollecitato l'operazione nel capoluogo di regione, particolarmente ricco di presidi sanitari pubblici e privati. Nel dibattito sono intervenuti anche Paulucci, del PSDI, e il compagno socialista Righetti: « Concepire gli ospedali come alternati alla fabbrica, alle industrie, ad altre attività produttive ».

Decise nell'ultimo incontro nella città slava

Spalato e Ancona: due settimane di iniziative comuni

Nella riunione in Jugoslavia fra delegazioni dei due centri è stato messo a punto un fitto programma di scambi

Proseguono i rapporti tra gli amministratori di Ancona e Spalato allo scopo di concordare un primo programma di attività comuni, in grado di rilanciare il gemellaggio.

Proprio ai questi giorni sono ricorsi da una visita ufficiale da Spalato il sindaco di Ancona Monina, il vice sindaco Ricciotti e gli assessori Facetti e Fattori. La delegazione anconetana ha voluto con questo viaggio intensificare i rapporti di amicizia e di collaborazione fra le popolazioni delle due « spece », e ricominciare nello stesso tempo una serie di iniziative concordate negli anni passati.

Nel corso dell'incontro avvenuto a Spalato, il sindaco di Ancona, dopo aver ricordato i buoni rapporti esistenti in generale tra Jugoslavia e Italia, anche al livello del trattato di Osimo, ha auspicato che l'accordo sulla pesca tra i due paesi, che scade il prossimo 31 dicembre, venga rinnovato al più presto su basi equanime, in quanto alla sua realizzazione è legata l'attività delle navi anconetane dell'adriatico, e, in particolare, di quella marchigiana.

Monina, per quanto riguarda la possibilità di scambi socio-culturali tra

«Le notti bianche» stasera ad Ancona



La Compagnia dei quattro presenterà questa sera alle 21,30 ad Ancona sul palcoscenico del cinema-teatro Metropoli, la nuova commedia « Le notti bianche » dal famoso testo di Dostoevskij.

Scenotto l'interesse e la piena riuscita dell'allestimento di Franco Enriquez, il pubblico anconetano avrà la possibilità questa sera di « verificare » in prima persona la nuova attività del famoso regista che con le « Notti bianche », dopo anni di grandi soddisfazioni come regista, ha voluto anche interpretare il ruolo principale del « Sognatore » pioborghese. Insieme all'inedito Enriquez, Valeria Moriconi interpreterà con eccezionale completezza Nastenka.

nel mondo della SCUOLA

Alla Podesti di Ancona ha votato il 77% dei genitori: ecco perché

A pochi giorni dalle elezioni per il rinnovo degli organismi di gestione della scuola, mentre si parla ancora — autocriticamente — dei perché della scarsa partecipazione dei genitori al voto, vogliamo ospitare nella nostra rubrica il parere e l'esperienza di un genitore impegnato negli organi collegiali. È Sauro Fara, del Consiglio di Istituto della media « Podesti » di Ancona, una scuola in cui ha votato il 77% dei genitori, domenica scorsa, superando di molto le percentuali già alle degli scorsi anni. Chi si è reso possibile perché per i genitori dei 700 ragazzi l'anno che è passato è stato un anno di intensissima attività di impegno. Ed il lavoro svolto ha dato evidentemente i suoi frutti.

« La partecipazione dei genitori ai vari livelli della scuola — scrive Fara — ha avuto in questi mesi una costante crescita. Questa ci ha incoraggiato nel nostro non sempre facile compito di rappresentanza negli organismi e nei 20 consigli di classe. Tale presenza non poteva venir meno nella recente votazione, alla quale hanno partecipato il 76,6% dei genitori migliorando la percentuale dell'anno scorso (65%). L'attività svolta dall'apertura della scuola è stata intensa e i genitori hanno partecipato, ben consapevoli delle grandi difficoltà e degli ostacoli che si oppongono al rinnovamento della scuola.

« Importante è stato ad esempio il fatto di aver organizzato in novembre un contro-dibattito nella scuola sui contenuti culturali nella scuola d'obbligo, cui hanno partecipato i Consigli di quartiere della zona. L'assessore comunale alla P.I. do-

centi, genitori e alunni. Successivamente, nello stesso mese, si sono convocate le assemblee di classe dei genitori, per conoscersi e parlare dei problemi della scuola. In tale occasione si sono proposti i nomi dei genitori candidati, da eleggere quali rappresentanti. In accordo con altri genitori impegnati, nelle scuole del quartiere (Podesti, Forte Scrima, Piano, San Lazzaro) è stato diffuso un volantino per la partecipazione al voto e con l'invito a votare per quei candidati impegnati sui programmi di rinnovamento e di riforma. Nell'assemblea generale di tutti i genitori, a ridosso della votazione, gli elettori hanno richiesto incontri con degli esperti e docenti sulla medicina scolastica, sul problema della droga, sull'educazione sessuale, tutti argomenti da discutere con i ragazzi in classe ed in famiglia. I genitori hanno anche chiesto di partecipare alle assemblee sindacali degli insegnanti per conoscere meglio i loro problemi e insieme cercare di risolverli.

« A breve scadenza, forse la prossima settimana, convocheremo i nuovi eletti per parlare della funzione e compiti degli organismi. Ci siamo posti anche l'obiettivo, senza attendere gli ultimi giorni dell'anno scolastico, di incontrarci come insegnanti per conoscere meglio i loro problemi e insieme cercare di risolverli.

« I risultati ci saranno, anche a breve scadenza, solo a condizione che ci sia un impegno costante di partecipazione, per combattere le forze avverse ad una scuola nuova, aperta alla realtà sociale in cui viviamo ».

Le iniziative in provincia di Pesaro e Urbino

A Fano un nuovo liceo scientifico

Il Consiglio provinciale di Pesaro e Urbino ha approvato all'unanimità il corso dell'ultima seduta il progetto di costruzione del nuovo liceo scientifico di Fano. Si tratta, come ha rilevato l'assessore provinciale ai Lavori pubblici, compagno Pandolfi, di un'opera di notevoli proporzioni. Sorgerà su un'area di 25 mila metri quadrati, con una superficie utile dell'edificio di circa 7 mila metri quadrati. Sono previste 25 aule più gli uffici, la biblioteca, la palestra, ecc.

L'edificio, che potrà ospitare oltre 600 alunni, sarà realizzato con elementi prefabbricati della ditta IPI System di Ponte Messa. Il costo delle strutture, che potranno essere consegnate nel termine di 300 giorni, è previsto attorno ai 1.600 milioni: altri 600 milioni saranno necessari per le opere di completamento.

«Murales» di studenti dell'istituto d'arte

« Costruiamo insieme i murales nel quartiere », questa è la proposta lanciata da un collettivo di studenti dell'istituto d'arte di Pesaro. Nel documento il collettivo sottolinea il significato culturale e politico di questa iniziativa. Si afferma che si vuole avviare una attività « attraverso la quale si supera l'isolamento della scuola e si innesca un collegamento fra studenti e cittadini, fra scuola e quartiere, fra espressione artistica e popolazione, rovesciando il rapporto tradizionale che vede i cittadini come utenti passivi del prodotto artistico ».

Gli studenti, si sono collegati con i consigli di quartiere: al Centro e al Porto Mare hanno chiesto un contributo ed una collaborazione per organizzare la partecipazione attiva al loro lavoro.

Il collettivo si propone di realizzare durante l'anno scolastico due grandi murales: uno al centro della città, che ha come argomento la lunga marcia delle masse popolari verso la democrazia ed una società più giusta e nuova; l'altro nella zona Porto sul 23 aprile.

Nel mese di febbraio gli studenti si propongono di esporre il bozzetto dei murales. Questa occasione costituirà il primo incontro del collettivo con i cittadini, che saranno invitati non solo a discutere l'opera, ma anche a scegliere il luogo della città dove i murales verranno realizzati.

Incontro fra Comune e organi collegiali

Incontro oggi alle 17,30 al Teatro sperimentale di Pesaro fra l'amministrazione comunale e gli organi collegiali delle scuole. Si discute la proposta di programma per gli interventi in materia di diritto di studio, predisposta dall'amministrazione comunale di Pesaro.

Saranno inoltre esaminate le proposte della commissione consultiva pubblica istituita riguardante il problema dei rapporti fra la scuola e l'ente locale.

Proposta dal sindaco di S. Benedetto del Tronto

A gennaio conferenza sui problemi giovanili

Un incontro del primo cittadino con i giovani sui temi della cultura e del tempo libero — Le cose da fare nell'immediato e in prospettiva

Il problema della cultura e del tempo libero: tema di un incontro tra il sindaco, Primo Gregori, e i giovani di S. Benedetto del Tronto.

Il compagno Gregori ha svolto una breve relazione introduttiva per evidenziare quanto è stato fatto dall'attuale amministrazione nel campo della cultura.

L'Amministrazione comunale ha accettato la proposta di un incontro del primo cittadino con i giovani sui temi della cultura e del tempo libero. Le cose da fare nell'immediato e in prospettiva.

La biblioteca attualmente inutilizzata da parte di singoli giovani e di rappresentanti di movimenti giovanili: è emersa per esempio l'esigenza di locali dove si possa discutere di problemi che non siano solo culturali o di tempo libero ma anche di problemi generali. Consorti per la cultura, ha affermato che è importante permettere momenti di aggregazione dei giovani attraverso le biblioteche scolastiche.

Al termine del dibattito è stata accettata la proposta del sindaco di organizzare una conferenza per la fine di gennaio sui diversi problemi dei giovani.

Incontro a Roma con le Regioni interessate

Inizia a fine mese in Senato l'esame delle proposte di legge sulla mezzadria

Intervento del presidente della giunta Adriano Ciaffi. Necessario un ampio dibattito politico in funzione di stimolo verso il Parlamento per un sollecito iter

Una delegazione di rappresentanti delle Regioni interessate al superamento della mezzadria, è incontrata con i presidenti della Commissione Agricoltura, della Camera e del Senato.

Per la Regione Marche era presente il presidente della giunta, Adriano Ciaffi, il vicepresidente, Massimo e l'assessore Maneri. Nella seduta di ieri, della terza commissione consulare, il presidente Massimo ha reso noti i risultati dell'incontro che costituisce una ulteriore testimonianza della volontà delle Regioni italiane di superare quanto prima il superamento dell'arcaico istituto mezzadrario.

Il presidente, Adriano Ciaffi, ha risposto ai sopraggiunti del convegno di Montecitorio, i risultati delle molteplici iniziative regionali sul problema della mezzadria, cui hanno partecipato i rappresentanti marchigiani, hanno fatto rilevare la genesi di un sollecito delle proposte di legge al Parlamento.

In reazione alle richieste avanzate dalle Regioni, la commissione agricoltura del Senato, in attesa dell'esame delle proposte di legge entro la fine di dicembre. Nello stesso tempo anche a livello delle Regioni interessate dovrà essere svolto un ampio dibattito politico, che sarà di stimolo nei confronti del Parlamento e che permetterà di compiere un effetto positivo in avanti verso la definizione dello Stato repubblicano.

Solidarietà del consiglio comunale di Ancona a polizia e CC

Il sindaco di Ancona, Guido Monina, interpretando i sentimenti della Giunta municipale e dell'intero Consiglio comunale, davanti a un comitato di cittadini, ha invitato tutte le forze sociali e politiche a respingere con fermezza tali assurde provocazioni.

L'andata del capoluogo marchigiano ha espresso anche la piena solidarietà della C.C.S.A. amministrata dal comitato di cittadini, davanti a un comitato di cittadini, ha invitato tutte le forze sociali e politiche a respingere con fermezza tali assurde provocazioni.

Un equo pari tra «Marche» e «Toscana»



Le squadre di calcio della Regione Marche e della Regione Toscana hanno appuntamento il 19, sul campo di Torrette di Ancona. Il simpatico incontro si è svolto nell'ambito di un «quadripartito» cui partecipano le squadre delle Regioni Marche, Toscana, Umbria, Emilia Romagna. I marchigiani il prossimo incontro lo affronteranno a Perugia con l'entusiasmo del «regionale» umbro.

Nella foto: l'uscita dei giocatori marchigiani (in maglia chiara) e toscani (dal campo) di Torrette.

Preferite il **TORRONE BEDETTI** FALCONARA M. (Ancona)

GALLERIA il Centro ANCONA di F. FABI Mostra personale del pittore **FOSCO RICOVERI** dal 18 al 31 dicembre 1976 ANCONA - Corso Stamira, 33 - Telef. 28874 ORARIO GALLERIA: 10,30/13 - 17,30/20,30